



Zedda e Bersani) ha buone possibilità di farcela.

Zedda parla soprattutto di lavoro e cultura («due temi indispensabili per lo sviluppo della città»), «partecipazione», della necessità di stipulare «un patto per il recupero edilizio». Per questo promette che se sarà sindaco chiederà alle imprese «un impegno a riqualificare». L'appello agli imprenditori non è da sottovalutare, per questo esponente di Sel (dopo essere passato dalla Falce e martello alla Quercia ha poi detto addio ai compagni di viaggio quando è nato il Pd) che insiste sulla necessità delle riforme e usa un linguaggio decisamente lontano dalle «narrazioni» vendoliane. «Mi rivolgo a lavoratori, artigiani, commercianti, intellettuali e anche alle imprese perché partecipino a un comune impegno per un grande progetto di riqualificazione di Cagliari». Un patto, dunque, ma senza scendere a patti con qualche lobby locale. «Cagliari non deve essere più asservita alle pretese del palazzinaro di turno, basta con la sudditanza nei confronti di famiglie e potentati locali».

Il suo principale avversario è Massimo Fantola, membro di una famiglia piuttosto in vista a Cagliari e ingegnere con interessi nell'edilizia. Lo sostengono Pdl e Udc, con buona pace delle prospettive locali del Ter-

### Le priorità Favorire il recupero della città con una disoccupazione al 54%

zo polo. Ma il partito di Casini difficilmente poteva fare altrimenti, visto lo stretto rapporto che ha con lui (è proprio con la lista Udc che nel 2006 è stato eletto al Senato). Quanto a Fli, difficilmente poteva appoggiarlo: il coordinatore regionale, Ignazio Artizzu, ha avuto un duro scontro con il Pdl locale, e gli ha giurato vendetta. Così ora si è candidato a sindaco e si prepara a giocare il ruolo di ago della bilancia. E potrebbe riservare delle sorprese. Non foss'altro per il bacino di voti su cui può contare - nel 2009 è stato il più votato in Consiglio regionale con circa 10mila preferenze su Cagliari - anche grazie ai buoni rapporti col mondo che ruota attorno al settore della caccia.

Se la partita non si chiuderà al primo turno, non solo per il centrosinistra sarà già un successo (visti i precedenti), ma al secondo turno potrebbe succedere di tutto. Artizzu ha infatti già lanciato il messaggio a chi di dovere: «Chi non ci ha voluto al primo turno non può pensare di chiederci appoggio in seguito». ❖

# La Sardegna s'allontana Raddoppiano le tariffe delle navi per l'isola

**Gli armatori incolpano caro carburante e servizi portuali, un'indagine della commissione trasporti rivela la sproporzione degli aumenti E gli stessi "padroni" stanno per mettere le mani sulla Tirrenia...**

## Il caso

**JOLANDA BUFALINI**

ROMA  
jbufalini@unita.it

Il cittadino onorario di Olbia, Silvio Berlusconi, non batte un colpo. Aveva la Sardegna «nel cuore», ora la Sardegna va alla deriva, ogni giorno più lontana dal Continente, ogni giorno più isolata, sotto il ricatto di «aumenti ingiustificati chiesti dalle compagnie di trasporto marittimo». Michele Meta, in commissione per il Pd alla Camera, uscito dalle audizioni della Gnv (la Grandi navi veloci di Grimaldi) e della francese Sardinia Ferries (Moby Prince doveva essere ascoltata oggi ma c'è stato il rinvio al 19 maggio, data di riapertura della Camera dopo le elezioni), ieri ha sollevato in Aula la questione, insieme al collega del Pdl sardo Mauro Pili: «L'isola è in emergenza e il governo la lascia sola, come con la crisi industriale, come con la vertenza dei pastori. L'aumento delle tariffe marittime nega il diritto dei cittadini sardi a spostarsi e si abbatte su un ganglio essenziale dell'economia dell'isola come il turismo, gli albergatori denunciano un calo di prenotazioni del 30%».

Partiamo dall'inizio, perché sono ingiustificati gli aumenti? «Gli armatori adducono l'aumento dei prezzi del carburante e dei servizi portuali, ma a fronte di aumenti del 20 per cento per il carburante e del 5 per i servizi portuali, le compagnie hanno alzato le tariffe in modo spropositato, alcune tariffe superano il 100 per cento, come minimo il costo del biglietto raddoppia».

La crisi sarda si incrocia con la vicenda Tirrenia su più piani, e c'è anche un infernale incrocio di date. La compagnia di navigazione pubblica è commissariata e in vendita. L'operazione, che avrebbe dovuto concludersi entro aprile, è slittata di un paio di settimane. La cordata in pole position per l'acquisto è Grimaldi (Gnv), Aponte (il mister crociere della Msc),

Onorato (Moby Prince), gli stessi armatori che gestiscono i collegamenti con la Sardegna. Il Parlamento da oggi chiude fino al 18 maggio, per l'ultimo periodo di campagna elettorale per le amministrative. Michele Meta: «Il commissario di Tirrenia Giancarlo D'Andrea deve venire a riferire, la chiusura del Parlamento non può essere un alibi, c'è troppa opacità in questa situazione. Si può comprare Tirrenia per 300 milioni e chi compra avrà pure 72 milioni di contributi

pubblici per 8 anni, è uno scenario che abbiamo già visto con Alitalia». Non solo, la Regione Sardegna sta cercando di correre ai ripari con la Saremar, che assicura i collegamenti con le isole minori. È in corso una gara per il nolo di navi che garantiscano i collegamenti con il Continente, solo che l'operazione, secondo la stampa sarda, rischia di trasformarsi in un boomerang, perché, in attesa di prezzi migliori, si bloccano le prenotazioni. «Ma la compagnia pubblica, - sostiene Meta - anche se in gestione commissariale deve rispettare i contratti di servizio. Il piano per l'estate dovrebbe essere già stato presentato».

La richiesta al presidente della Camera Fini, del Pd ma anche dei parlamentari sardi del Pdl, è di autorizzare - nel corso della chiusura elettorale - che il governo riferisca: «Il ministro Matteoli fa comizi in Sardegna ma su questo non dice nulla. La competenza non è sua ma di Paolo Romani? Allora sia palazzo Chigi ad assumere il problema. L'importante è affrontare l'emergenza». ❖

## COMUNE DI LUGO

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25.02.1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio Preventivo 2011 ed al Conto Consuntivo 2009 (\*)

TAB. 1) LE NOTIZIE RELATIVE ALLE ENTRATE E ALLE SPESE SONO LE SEGUENTI: (in EURO)					
ENTRATE			SPESE		
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da Bilancio Anno 2011	Accertamenti da Conto Consuntivo Anno 2009	DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da Bilancio Anno 2011	Impegni da Conto Consuntivo Anno 2009
- AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-	-	- DISAVANZO AMMINISTRAZIONE	-	-
- TRIBUTARIE	11.235.217,33	11.339.129,77	- CORRENTI	26.580.143,06	27.256.174,39
- CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI (di cui dallo Stato)	6.641.215,28	7.612.320,96	- RIMBORSO QUOTE DI CAPITALE	-	-
(di cui dalle Regioni)	5.604.466,08	6.303.407,63	- AMMORTAMENTO MUTUI	3.047.700,00	3.015.627,30
(di cui dalle Regioni)	394.433,99	533.739,14			
- EXTRATRIBUTARIE (di cui per proventi servizi pubblici)	11.751.410,45	11.811.298,21			
	9.067.585,08	8.776.132,57			
<b>Totale entrate di parte corrente</b>	<b>29.627.843,06</b>	<b>30.762.748,94</b>	<b>Totale spese di parte corrente</b>	<b>29.627.843,06</b>	<b>30.271.801,69</b>
- ALIENAZIONE DI BENI E TRASF. (di cui dallo Stato)	10.057.000,00	18.624.923,72	- SPESE DI INVESTIMENTO	10.057.000,00	19.679.597,16
(di cui dalle Regioni)	179.929,00	4.929,66			
(di cui dalle Regioni)	317.500,00	787.035,26			
ASSUNZIONI DI PRESTITI (di cui per anticipazioni di tesoreria)	5.500.000,00	-			
	5.500.000,00	-			
<b>Totale entrate conto capitale</b>	<b>10.057.000,00</b>	<b>18.624.923,72</b>	<b>Totale spese conto capitale</b>	<b>10.057.000,00</b>	<b>19.679.597,16</b>
- PARTITE DI GIRO	9.509.000,00	3.044.019,72	- RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI TESORERIA ED ALTRI	5.500.000,00	-
<b>TOTALE</b>	<b>54.693.843,06</b>	<b>52.431.692,38</b>	- PARTITE DI GIRO	9.509.000,00	3.044.019,72
- DISAVANZO DI GESTIONE COMPETENZA	-	563.726,19	<b>TOTALE</b>	<b>54.693.843,06</b>	<b>52.995.418,57</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>54.693.843,06</b>	<b>52.995.418,57</b>	- AVANZO DI GESTIONE	-	-
			<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>54.693.843,06</b>	<b>52.995.418,57</b>

TAB. 2) LA CLASSIFICAZIONE DELLE PRINCIPALI SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE, DESUNTE DAL CONSUMATIVO, SECONDO L'ANALISI ECONOMICO-FUNZIONALE, È LA SEGUENTE: (in EURO)							
	Amm.ne Gest. Control.	Istruzione e Cultura	Abitazioni	Attività Sociali	Trasporti	Attività Economica	TOTALE
Personale	4.063.576,86	835.868,36	-	455.067,90	-	117.558,96	5.492.072,08
Acquisto beni e servizi	2.070.621,28	2.591.458,86	500,00	1.966.966,79	7.862,35	148.847,41	6.786.256,69
Interessi passivi	614.548,06	272.448,92	-	88.004,92	-	2.621,77	977.623,67
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministr.	1.020.189,96	1.508.468,90	102.002,00	150.046,00	-	-	2.780.706,86
Investimenti indiretti	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>7.788.936,16</b>	<b>5.208.245,04</b>	<b>102.502,00</b>	<b>2.660.085,61</b>	<b>7.862,35</b>	<b>269.028,14</b>	<b>16.036.659,30</b>

TAB. 3) LA RISULTANZA FINALE A TUTTO IL 31.12.09 DESUNTA DAL CONSUMATIVO: (in EURO)		TAB. 4) LE PRINCIPALI ENTRATE E SPESE PER ABITANTE DESUNTE DAL CONSUMATIVO SONO LE SEGUENTI: (in EURO)	
- Avanzo di amministrazione dal Conto Consuntivo dell'anno 2009	€ 2.390.709,95	ENTRATE CORRENTI di cui	€ 939,15
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al Conto Consuntivo dell'anno 2009	€ 6.843,70	- tributarie	€ 346,17
		- contributi e trasferimenti	€ 232,39
		- altre entrate correnti	€ 360,58
		SPESE CORRENTI di cui	€ 832,10
		- personale	€ 247,67
		- acquisto beni e servizi	€ 376,68
		- altre spese correnti	€ 207,75

(\*) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato